Servizio Nazionale per la tutela minori e adulti vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana

18 NOVEMBRE 2026
VI GIORNATA NAZIONALE
DI PREGHIERA PER LE VITTIME
E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

VEGLIA DI PREGHIERA



Ascolto che cura, comunità che ricostruisce

RITI INIZIALI

Canto di Inizio Celebrazione

Io lo so, Signore, che vengo da lontano
prima del pensiero e poi nella tua mano.
Io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:

«Padre d'ogni uomo» e non t'ho visto mai;
«Spirito di vita» e nacqui da una donna;
«Figlio mio fratello» e sono solo un uomo;
eppure io capisco che tu sei verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino.
E insegnerò a chiamarti «Padre nostro»
ad ogni figlio che diventa uomo. *2 volte*

Segno della Croce e Saluto

C.: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*
T.: **Amen.**
C.: *Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.*
T.: **E con il tuo spirito.**

Introduzione

G.: Fratelli e sorelle, quest'oggi ci raccogliamo davanti al Signore portando nel cuore il dolore delle persone che hanno subito abusi, soprattutto quando questi sono stati commessi da chi avrebbe dovuto custodire la loro vita. Entriamo in questa preghiera con rispetto, senza cercare spiegazioni facili, ma lasciandoci guidare dalla Parola di Dio, che vede il dolore del suo popolo, ne ascolta il grido ed apre cammini di liberazione. Chiediamo al Signore che le nostre Comunità sappiano essere luoghi sicuri nei quali ogni persona possa essere ascoltata ed accolta e custodita nella sua peculiare dignità.

Invocazione dello Spirito Santo

T.: **Vieni, Spirito Santo.**
Donaci occhi che sappiano vedere.
Donaci orecchie che sappiano ascoltare.
Donaci un cuore che non abbia paura della verità.
Liberaci dall'indifferenza.
Rendici capaci di custodire ogni vita.
Amen.

PRIMO MOMENTO

In ascolto della Parola di Dio

L'angelo del Signore apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto.

1°L.: Ascoltate la Parola di Dio dal Libro dell'Esodo.
Esodo 3, 1 - 10

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli appar-

ve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Responsorio

dal Salmo 33 (34)

1°L.: Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito**.

1°L.: Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,

egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

T.: **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito.**

SECONDO MOMENTO

Lettura di Meditazione

2°L.: Dall'omelia per la Veglia di preghiera nel Giubileo della Consolazione di Papa Leone XIV presso la Basilica di San Pietro il 15 settembre 2025.

Anche a voi, fratelli e sorelle che avete subito l'ingiustizia e la violenza dell'abuso, Maria ripete oggi: «Io sono tua madre». Ed il Signore, nel segreto del cuore, vi dice: «Tu sei mio figlio, tu sei mia figlia». Nessuno può togliere questo dono personale offerto a ciascuno. E la Chiesa, di cui alcuni membri purtroppo vi hanno ferito, oggi si inginocchia insieme a voi davanti alla Madre. Che tutti possiamo imparare da lei a custodire i più piccoli e fragili con tenerezza! Che impariamo ad ascoltare le vostre ferite, a camminare insieme. Che possiamo ricevere da Maria Addolorata la forza di riconoscere che la vita non è definita solo dal male patito, ma dall'amore di Dio che mai ci abbandona e che guida tutta la Chiesa. Le parole di San Paolo, poi, ci suggeriscono che, quando si riceve consolazione da Dio, allora si diventa capaci di offrire consolazione anche agli altri: «Egli - scrive l'Apostolo - ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio» (2 Cor 1, 4). I segreti del nostro cuore non sono nascosti a Dio: non dobbiamo impedirgli di consolarci, illudendoci che possiamo contare solo sulle nostre forze.

Lettura di Meditazione

3°L.: Il roveto che Mosè incontra non si consuma. Anche il dolore di tante persone sembra non consumarsi mai. Ci sono ferite che continuano a bruciare negli anni. Ferite provocate dall'abuso della fiducia, dall'abuso dell'autorità, dall'abuso della coscienza, dall'abuso del corpo. Molte di queste ferite sono state aggravate dal silenzio. Non solo il silenzio di chi ha commesso il male. Ma anche quello di chi non ha saputo vedere. Di chi non ha voluto ascoltare. Di chi ha preferito proteggere le istituzioni piuttosto che le persone. Eppure Dio si presenta in modo completamente diverso. Prima ancora di dire ciò che farà, racconta come guarda: «Ho visto». Dio guarda il dolore. Non lo minimizza. Non lo giustifica. Non lo nasconde. Poi dice: «Ho ascoltato il loro grido». L'ascolto è il primo gesto della prossimità. Chi è ferito non ha bisogno anzitutto di spiegazioni. Ha bisogno di essere accolto e ascoltato. Ha bisogno di sapere che la sua voce conta. Infine, Dio dice: «Conosco le loro sofferenze». Non è una conoscenza distante. È partecipazione. È compassione. È prossimità. E questa prossimità conduce all'azione: «Sono sceso per liberarlo». La comunità cristiana è autentica quando assume questo stesso stile. Quando diventa un luogo dove nessuno deve avere paura. Dove la fragilità non è motivo di vergogna. Dove la tutela delle persone più vulnerabili e la loro dignità sono responsabilità di tutti. Solo così l'ascolto diventa cura. Solo così la comunità diventa spazio di ricostruzione. Non possiamo cambiare il passato. Possiamo però scegliere quale futuro costruire. Una Chiesa nella quale ogni persona sia custodita come figlia amata di Dio.

TERZO MOMENTO

Testimonianza

C.: *Ascoltiamo ora la testimonianza di un giovane che racconta la propria esperienza di sofferenza e il personale cammino attraverso il quale ha potuto ritrovare una possibilità di speranza.*

1°L.: Un bambino nacque ed entrò in un mondo che era nuovo; era una sfida come per ogni neonato.

Chi avrebbe pensato che questo mondo gli avrebbe portato sorprese e pericoli non cercati! La ricerca di una buona formazione cattolica lo fece andare via da un ambiente felice e sano; era per una ragione giusta, e così con dolore disse addio a tutto quello che conosceva: genitori, fratelli, amore, cura, protezione e tutto. A soli cinque anni, in un mondo sconosciuto, entrò pieno di innocenza e paure in classi che gli erano nuove. Gli mancava casa e qui cercava amici e custodi che gli facessero da genitori. Questa sostituzione gli fu fatale perché per lui che era giovane i loro desideri erano strani. Spogliato della sua innocenza ancora e ancora, abbandonato al proprio destino in questo mondo adulto, non trovò speranza e divenne solitario. Con il passare degli anni lo aveva fatto a pezzi. Ma non poteva dirlo a nessuno, per paura del disonore e della vergogna. Apprendendo di più sui «valori cristiani» si era ritirato dal mondo nella sicurezza del proprio silenzio, nascosto in se stesso; perché il segreto era l'unica via d'uscita. Si chiedeva tante volte: Cos'è questo mondo? Non aveva senso, né gli dava speranza. Una volta si mise a riflettere da un ponte, e si chiese: «Come cambiare questo percorso in discesa, cambiare l'ordine delle cose?». Non ci fu mai una risposta. Chi avrebbe mai saputo cosa aveva vissuto? Chi avrebbe chiesto? Chi si sarebbe assunto la responsabilità per questa vita che sembrava persa? Niente nella sua vita era rimasto intatto. Tutto era macchiato. Dio c'era mai stato? Perché Lui sarebbe l'unico a sapere tutto. Il ponte che contemplava gli mostrò la strada, una strada che era diversa e questo diede frutti, quando stranamente sentì nel suo cuore rumoroso e tormentato una voce che chiedeva un cambiamento. Un viaggio che iniziò per realizzare quanto la voce gli aveva detto. Un cammino di perdono, un cammino di riconciliazione, un cammino per accettare la vita com'era piena di ferite, dolore e desolazione. Quella nuova strada giù dal ponte fu lunga e difficile. Toccava l'essenza stessa della vita. Ma un sentiero c'era, uno diverso; un percorso che guarisce, una guarigione che richiede tempo. Ammorbidì il suo cuore indurito e trasformò la vita che aveva vissuto. Ruppe il guscio in cui viveva, per camminare liberamente e dire al mondo: «C'è una strada». Questa è la sua storia. Ma ora, chi si assumerà la responsabilità di vite spezzate? C'è una strada! C'è un'opportunità! C'è una speranza! C'è vita! Restituite quanto è andato perso! Mostrate che vi importa! Perché tutto ciò che fate riscatterà le molte urla silenziose che attendono il giorno della salvezza.

Testimonianza tratta da: «Voce di una giovane vittima: il mondo non aveva senso ma ho ritrovato la speranza», di Amedeo Lomonaco, Vatican News, 22 febbraio 2019.

Riflessione del celebrante

Monizione

1°L.: Riceviamo ora un segno che richiama la Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Custodiamo queste parole e lasciamoci interpellare dal loro invito all'ascolto e alla cura, per crescere nella responsabilità verso quanti ci sono affidati.

Preghiera dei Fedeli

C.: Dio ascolta il grido di chi soffre e conosce le ferite del suo popolo. Con fiducia rivolgiamo a lui la nostra comune preghiera.

2°L.: Preghiamo insieme e diciamo: Rendici strumenti della tua cura, Signore.

T.: Rendici strumenti della tua cura, Signore.

2°L.: Per la Chiesa: perché sappia riconoscere con verità le proprie responsabilità e percorra con decisione vie di conversione, di giustizia e di riparazione. Preghiamo.

T.: Rendici strumenti della tua cura, Signore.

2°L.. Per i sacerdoti, i consacrati, gli educatori, i catechisti e per quanti esercitano un servizio di responsabilità: perché custodiscano con rispetto le persone loro affidate e contrastino ogni forma di abu-

so e di sopraffazione. Preghiamo.

T.: **Rendici strumenti della tua cura, Signore.**

2°L.: Per quanti hanno subito abusi: perché siano accolti nel loro dolore, trovino sostegno nel cammino della guarigione e possano ritrovare fiducia e speranza. Preghiamo.

T.: **Rendici strumenti della tua cura, Signore.**

2°L.: Per le famiglie: perché siano luoghi di dialogo e di protezione, nei quali ciascuno possa sentirsi amato e rispettato e crescere nella libertà e nella fiducia. Preghiamo.

T.: **Rendici strumenti della tua cura, Signore.**

2°L.: Per le nostre Comunità cristiane: perché cresca in esse una cultura della tutela e siano ambienti sicuri per i più piccoli e vulnerabili. Preghiamo.

T.: **Rendici strumenti della tua cura, Signore.**

Tutti figli e figlie in Dio

T.: **Padre nostro ...**

Preghiera Responsoriale

C.: *Padre buono, tu hai ascoltato il grido dei piccoli e dei poveri e hai ridato dignità a chi era stato umiliato.*

T.: **Fa' che le nostre Comunità imparino il tuo stile.**

C.: *Donaci il coraggio della verità, la pazienza dell'ascolto, la sapienza della cura.*

T.: **Liberaci dalla tentazione dell'indifferenza, dal silenzio che protegge il male, dalla paura che paralizza.**

C.: *Rendici una Chiesa capace di custodire ogni persona, specialmente chi è più fragile.*

T.: **Apri le nostre porte a chi cerca ascolto e accoglienza e rendici fratelli e sorelle capaci di accompagnare con rispetto e delicatezza.**

C.: *Come Mosè davanti al roveto, insegnaci ad accostarci con rispetto al dolore e alle ferite di ogni persona.*

T.: **Come hai mandato lui, manda anche noi, perché il tuo popolo possa camminare verso la libertà.**

Orazione

C.: *Preghiamo.*
O Padre, tu che hai visto la miseria del tuo popolo e hai udito il suo grido, scendi ancora in mezzo a noi e fa' che la tua Chiesa cresca nella verità e nella cura di tutti i tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

T.: **Amen.**

Benedizione e Congedo

C.: *Il Signore sia con voi.*

T.: **E con il tuo spirito. Kyrie leison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

C.: *I cuori dei tuoi fedeli,*
pronti a servire il tuo nome,
invocano il tuo aiuto, o Signore;

e poiché senza di te
non possono compiere nulla di giusto,
per tua misericordia
fa' che conoscano i sentieri della rettitudine
e comprendano tutto ciò che per loro è fonte di bene.
Per Cristo nostro Signore.

T.: **Amen.**

C.: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T.: **Amen.**

C.: Rinnovati e custoditi dalla Parola,
vivete nella cura e nel rispetto reciproco,
per essere testimoni credibili
dell'amore di Dio.
Andiamo in pace.

T.: **Nel nome di Cristo.**

Canto di Congedo

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino.
Mano che sorregge, sguardo che perdona
e non mi sembra vero che tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente;
dove c'è una croce Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di Te.

E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io.
E incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. *2 volte*

